

# Quando il blogger è ritenuto responsabile dei commenti ingiuriosi?

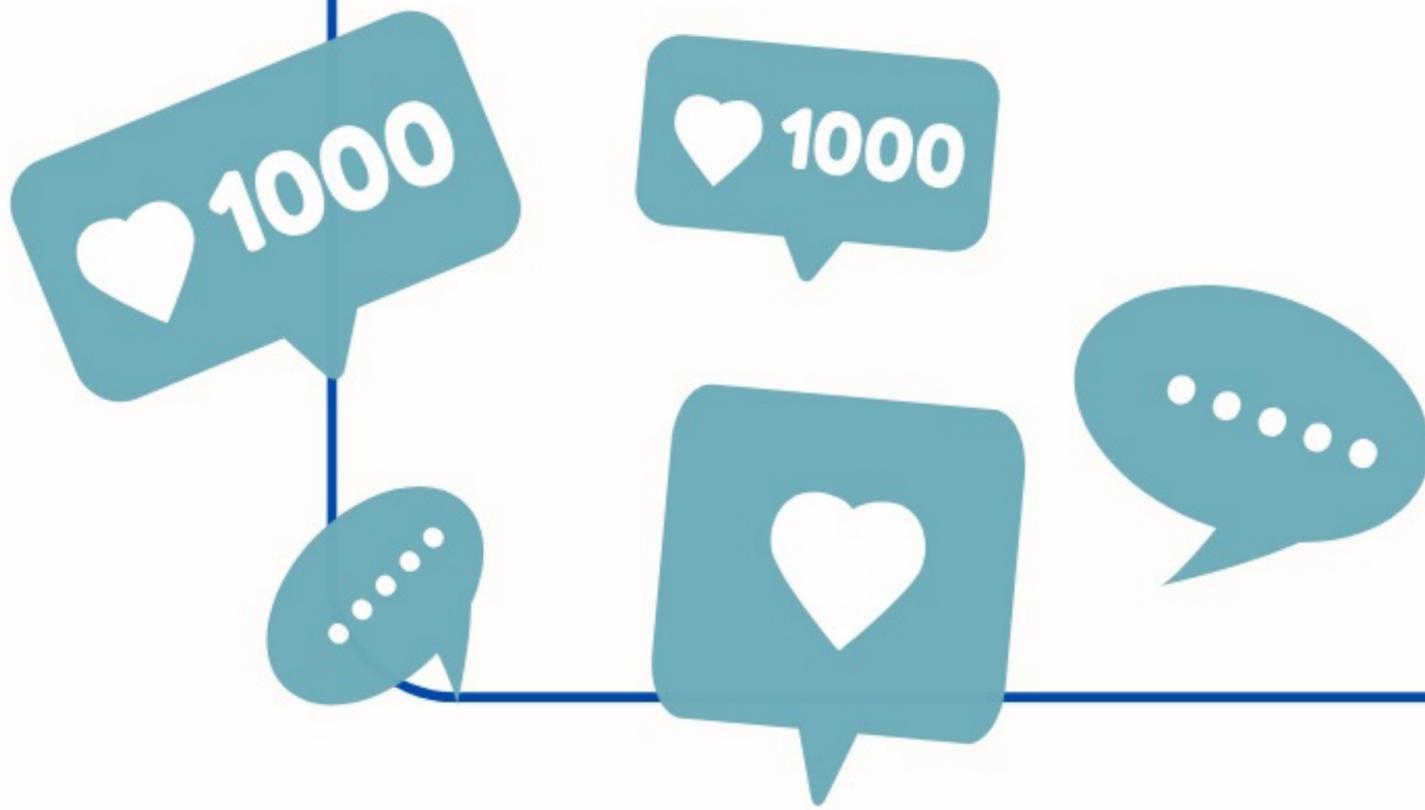


## Il chiarimento della Cassazione.



**Studio Previti**

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE



Con l'ordinanza n. 17360 del 2025, la Corte di Cassazione interviene su un tema cruciale nell'era digitale: la responsabilità del blogger per i commenti diffamatori pubblicati da utenti terzi sul proprio blog.

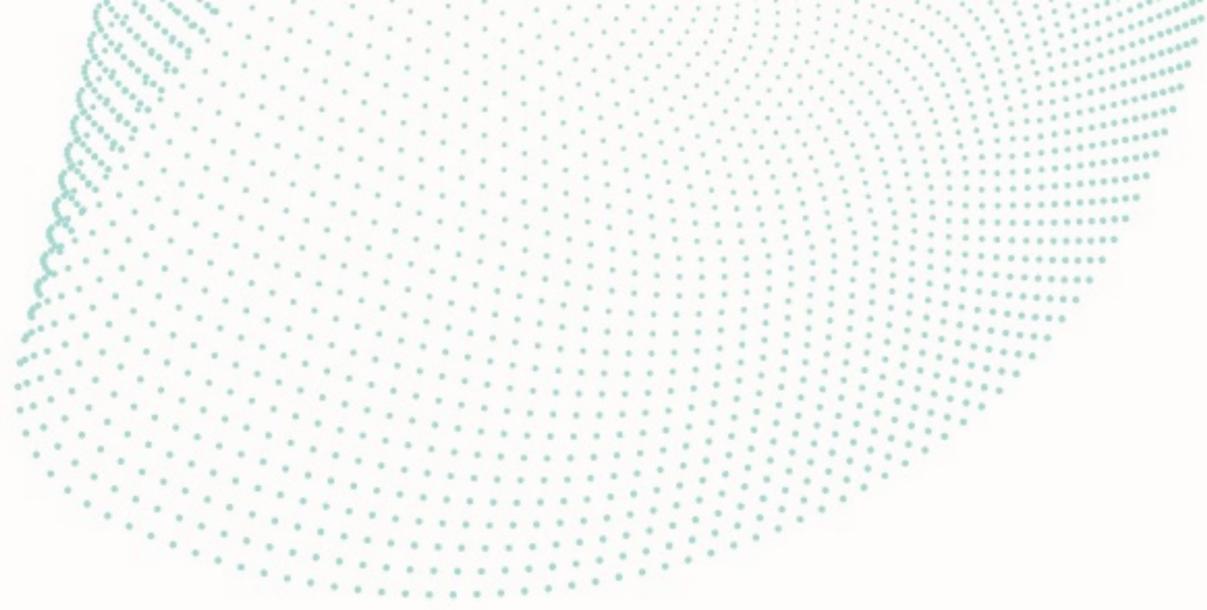
# Il caso:

**commenti ingiuriosi non rimossi nonostante la segnalazione dell'utente diffamato.**

Veniva rigettata in primo e secondo grado la richiesta di risarcimento dei presunti danni subiti da un utente, in conseguenza dei commenti ingiuriosi pubblicati da terzi all'interno di un blog e non tempestivamente rimossi dall'hosting provider. La causa arriva in Cassazione.

# Il ruolo del blogger

Quando il blogger agisce come *hosting provider non attivo* non è tenuto ad effettuare un controllo preventivo sulla liceità delle informazioni e sulle attività svolte dai terzi destinatari del servizio, ma si limita alla memorizzazione di informazioni fornite da un destinatario di un servizio.



## **L'esclusione della responsabilità dell'hosting provider ex art. 16, D.lgs 70/2003 (e art. 14, Dir. 2000/31/CE).**

L'esclusione opera fintantoché l'hosting provider non sia a conoscenza dell'illiceità manifesta del contenuto.

**Ma che tipo di conoscenza è richiesta?**

**È necessaria una conoscenza "qualificata" proveniente dalle autorità competenti?**



# La Cassazione chiarisce che non deve essere una conoscenza “qualificata”

La Corte specifica che la consapevolezza dell'illiceità non deve necessariamente derivare da una comunicazione delle autorità competenti (conoscenza “qualificata”): può bastare, per esempio, anche una segnalazione diretta della persona offesa, purché il prestatore abbia consapevolezza della manifesta illiceità del contenuto.

**La comunicazione “qualificata”** semplifica semplicemente la valutazione della manifesta illiceità dell'informazione e il giudizio sull'effettiva consapevolezza.

# L'orientamento della Cassazione penale

*“in tema di diffamazione, il blogger risponde del delitto nella forma aggravata, ai sensi del comma 3 dell'art. 595 c.p. [...], per gli scritti di carattere denigratorio pubblicati sul proprio sito da terzi quando, venutone a conoscenza, non provveda tempestivamente alla loro rimozione”*

(Cass. pen., Sez. 5, sent. n. 12546  
dell'8/11/2018 Ud. - dep. 20/03/2019, Rv.  
275995 – 01)

# L'orientamento della stessa Cassazione civile

Non è richiesta una conoscenza qualificata della manifesta illiceità del contenuto, bensì basta che l'hosting provider ne abbia avuto "notizia dal titolare del diritto leso oppure *aliunde*"

(Cass., Sez. 1, sent. n. 7708 del 19/03/2019, Rv. 653569 - 02)

# In conclusione

Il blogger è responsabile quando viene a conoscenza in qualsiasi modo del contenuto manifestatamente illecito pubblicato da terzi sul suo blog.

La decisione della Cassazione segna un ulteriore passo verso un equilibrio tra libertà d'espressione e diritto alla reputazione.



# Studio Previti

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

[contatti@previti.it](mailto:contatti@previti.it)  
[www.previti.it](http://www.previti.it)



06.3234623  
02.795587

Via Cicerone, 60 00193 Roma  
Via Stradivari, 4 20131 Milano